

VICEPRESIDENTE D'ALETE: Ha chiesto la parola il Consigliere Petrarroia. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE PETRARROIA: Grazie Presidente. Intanto per dire che per quello che mi riguarda, e per quello che riguarda la forza politica a cui aderisco, noi siamo contrari al nucleare in Italia, non è che siamo contrari al nucleare in Molise, perché altrimenti non avrebbe senso dire che siamo contrari al nucleare in Molise quando abbiamo verificato sulla nostra pelle, sul nostro territorio, cosa accade quando c'è un disastro come quello avvenuto a Chernobyl, e lo sanno le tante famiglie molisane che generosamente, da 15 anni, ospitano i bambini dell'Ucraina facendo un atto di grande valore. Noi siamo quindi contro alla reintroduzione in Italia del nucleare, contro il disposto della legge 99 del 2009, perché il nucleare intanto significa 10, 15 anni per completare la costruzione delle centrali, perché la tecnologia che si vuole adottare in Italia è superata, antiquata, perché non è stato risolto il problema dello smaltimento delle scorie radioattive, e quindi noi ci ritroveremo, come Paese, a fare un investimento per miliardi di euro non risolvendo la questione dell'approvvigionamento energetico, perché nel frattempo, in questi 10 o 15 anni, l'Italia dovrebbe continuare ad utilizzare altre fonti di energia. C'è una contrarietà di merito alla reintroduzione del nucleare in Italia perché il nostro Paese oggi non ha le risorse che servono per investire sul nucleare, dato che esso non è un tecnologia sicura perché non solo in Italia, ma anche all'estero, non si è risolto il problema delle scorie. In Molise ancora non risolviamo il problema delle scorie radioattive di Castelmauro, che l'ingegnere Quintino De Notaris, recentemente deceduto a Cuba, aveva lì in uno scantinato, c'è stato bisogno di un intervento nazionale dove con l'ausilio di un Commissariamento sono stati investiti alcuni milioni di euro per cercare di gestire la bonifica del sito di Castelmauro, ma possiamo immaginare, lo dico per l'Italia, non dico per il Molise, poi è evidente che questa è un'opinione del Partito Democratico che ritiene che è un errore che l'Italia reinvesta sul nucleare, dopo di che ci sono opinioni, come quella espressa dal collega Gentile che ritiene che lo sviluppo possa passare per la reintroduzione del nucleare, quelle posizioni possono essere rispettate ma per quello che ci riguarda non le condividiamo, perché riteniamo che rappresentano un errore. Noi dobbiamo dire no alla reintroduzione del nucleare nel nostro Paese, perché è una

scelta sbagliata, e quindi dobbiamo dire anche no a questa scelta che il Governo sta maturando nei confronti del Mezzogiorno. Dopo aver marginalizzato il Mezzogiorno, nel corso di questi anni, dopo averlo penalizzato con i fondi FAS, che sono stati stornati verso il nord, non vorrei che Berlusconi, che in 15 anni ha governato 9 anni questo Paese, lo riduciamo a qualche mese. E' lo stesso ragionamento del Molise, visto che lei faceva riferimento a Giunte con maggioranze diverse, poiché lei è sempre stato in maggioranza, salvo qualche mese, negli ultimi 15 anni, comunque nel bene o nel male si assume la responsabilità di quello che è accaduto, poi per lei è bene e per me è commendevole, ma è un fatto che lei è sempre stato in maggioranza, salvo un periodo abbastanza limitato della Giunta di Stasi. Sono per dire "no" al nucleare nel Mezzogiorno perché c'è questa idea del Governo che dice: "I fondi FAS ve li togliamo, per le infrastrutture e le opere pubbliche aspettate, gli investimenti non vengono realizzati nel Mezzogiorno e individuiamo questo come una sorta di luogo dove andiamo a mettere tutte le cose che in altri posti d'Italia vengono respinte al mittente!". C'è un modello di sviluppo che rischia di essere compromesso, pensate cosa potrebbe significare la locazione di una centrale nucleare a Termoli. Farebbe saltare tutta quella che è l'economia che oggi si regge sul turismo, la costa, gli alberghi, l'agricoltura, ci sono migliaia di posti di lavoro che automaticamente andrebbero persi. Pensate davvero che si possa partire da un altro luogo per venire a fare le vacanze e mettere l'ombrellone accanto ad una centrale nucleare? E tutti i posti di lavoro che si perdono? In cambio noi cosa potremmo avere, visto che il Presidente in più passaggi parlava di vantaggi? Dobbiamo capirci, perché faceva quasi intendere che se la mettono a Vasto abbiamo gli svantaggi e non i vantaggi, se la mettono a Termoli potrebbero esserci dei vantaggi. Dobbiamo cercare di comprendere quali potrebbero essere i vantaggi, dato che di storie ce ne hanno raccontate riguardo i vantaggi che ci avrebbe portato la Turbogas. Mi pare che la Turbogas non abbia portato vantaggi alla comunità molisana, togliamo di mezzo quel ristorno che viene erogato alle comunità locali rispetto a delle micro-operazioni che si fanno. Pensate che la Sorgenia, ogni anno, ha un bilancio sui 350 milioni di euro, ci sono profitti per 35-40 milioni di euro, parliamo di somme perché dietro l'energia si muovono delle somme incredibili, tanto è vero che le lobbies energetiche sono, insieme a quelle sanitarie, quelle che poi influenzano per davvero le scelte politiche, sia a livello

nazionale che regionale. Si tratterebbe anche di capire perché con 350 milioni di euro si è fatta la Turbogas e ci lavorano 20 persone, quali sono i vantaggi? I molisani pagano meno l'energia ma quello che produce la Turbogas è 5 volte superiore al fabbisogno energetico del Molise, ma i molisani cosa hanno portato a casa? Andate a chiedere agli agricoltori della zona del basso Molise, che per anni hanno dovuto fare un percorso per ottenere il riconoscimento dei prodotti DOC, e DOCG per i vini, per altri prodotti biologici di qualità certificati, quali vantaggi hanno ottenuto? O magari apriamo un confronto con la fondazione "Don Milani" di Termoli, che ha fatto una ricerca che dice che l'aumento di alcune patologie, a cominciare dalla leucemia, è legato all'insediamento di aziende chimiche, ma anche di altre situazioni, per l'emissione di particolato in atmosfera. Dobbiamo capire, quando parliamo di vantaggi e di svantaggi, se tutto è riconducibile esclusivamente ad una questione di carattere finanziario o se invece la salute dei cittadini non possa essere messa sul piatto. Noi dobbiamo dire "no" al nucleare perché questo rappresenterebbe un'ulteriore penalizzazione per la nostra regione e confinerrebbe il Molise, insieme ad altri territori del Mezzogiorno, ad una sorta di pattumiera dove quando non si sa dove fare una cosa, la centrale a bio-massa ed i rifiuti, si va a portare lì. Per quanto riguarda l'off shore, oltre al progetto che stanno facendo avanti a Petacciato, ce n'è un altro che dovrebbe nascere davanti a Campomarino in direzione delle isole Tremiti. Una persona va alle isole Tremiti, uno dei posti più belli dell'Adriatico, e si ritrova questi pali che girano, e con l'ultima legge che si è fatta sull'eolico selvaggio in Molise, da gennaio in poi, potranno essere autorizzate 2 mila torri eoliche di 150 metri, che saranno costruire al fianco del teatro sannitico di Pietrabbondante, all'Altilia e a tutti i luoghi, con la norma del silenzio-assenso queste passeranno tutte. Voglio capire cosa significa essere a favore delle fonti energetiche alternative pulite, per cercare anche di contribuire, come Regione, al 20-20-20 del protocollo di Kyoto, e cosa significa invece un'idea dove tutto quello che viene respinto in altri territori viene messo in Molise per la scarsa reattività sociale e perché il territorio è debole. Io sono per approvare l'O.d.G. che dice "no" al nucleare, lo avevo proposto il 3 di marzo, oggi l'ho fatto redistribuire nuovamente, perché il 3 già si sapeva. Il giornale, non quello di Roccacannuccia, mi dispiace che il Presidente della Giunta per altri impegni si sia allontanato dall'Aula, ma quello di Silvio Berlusconi, ha fatto un elenco di siti e già dal 3 marzo tra questi era indicato Termoli. Dopo di che, a

meno che non si immagini che Berlusconi è un catto comunista ecumenico, come parlava anche il collega Gentile, significa che c'è un minimo di veridicità, tanto è vero che nei mesi successivi quella che era un'indiscrezione è venuta via via confermandosi. L'O.d.G. che avevo proposto a quest'Aula, il 3 di marzo, riteneva sul piano politico di fare effettuare un pronunciamento, di dire intanto che noi come Consiglio regionale diciamo "no", in termini politici, poi si andava a vedere l'impugnativa o quant'altro. Sull'impugnativa, come ha ricordato il Consigliere Romano, oggi è l'ultimo giorno, il pronunciamento della Corte Costituzionale rispetto alle 4 Regioni che già hanno provveduto ad impugnare la legge 99, e speriamo che la Corte ci da ragione, blocca la legge nazionale, e quello che vale per altri varrà anche per noi. In qualche modo quindi noi ci potremmo inserire adiuvandum, però è l'atto politico quello che serve, cioè se noi siamo contrari allora deliberiamo che facciamo anche l'impugnativa della legge 99, se non siamo contrari è inutile che ci giriamo intorno, almeno per parte mia non è che possiamo fare un'operazione gattopardesca, dire che siamo contrari "però...". Su questo argomento vi è una contrarietà di merito, politica, strategica e pertanto il Consiglio dice veramente di "no" e si impegna e si batte con tutti gli strumenti a disposizione, da quello che è il ricorso alla Corte Costituzionale alla mobilitazione dei cittadini, sino all'intervento che il Presidente Iorio può fare in sede di presidenza Stato-Regione, perché è Vicepresidente della Conferenza, e quindi può chiedere al Ministro delle Attività Produttive chiarimenti su questa cosa. Io attendo che ci siano atti formali, delibere, note, intese, dichiarazioni che escludano il Molise dal novero dei territori dove c'è il rischio dell'allocatione di una centrale nucleare, lo stiamo dicendo dal 3 marzo, non abbiamo avuto alcuna dichiarazione di esclusione dal Governo nazionale, il Governo regionale su questo ha avuto una posizione di distinta, riesprimo in quest'Aula il mio apprezzamento per il coraggio dell'Assessore alle Politiche Energetiche, che si è dimesso il 21 di luglio, dicendo testualmente che non era d'accordo ad avere in Molise la centrale nucleare, perché ha anche la delega al Turismo, ed ha risposto a chi voleva dirgli di mettere la centrale: "Mettila a casa tua, se ritieni che sia così sicura e portatrice di sviluppo e benessere". E' possibile che all'improvviso siete tutti così generosi verso il Molise quando si tratta di determinati argomenti? All'interno della maggioranza ricordo che anche allora, quando facemmo il tentativo di far approvare quell'O.d.G., ci furono alcuni colleghi, ricordo il collega Pallante ed

altri, che dissero che non era scritto da nessuna parte che noi dovevamo essere contrari, perchè per noi il nucleare può diventare un'opportunità. C'è quindi un'articolazione all'interno della maggioranza che io rispetto ma, per chiarezza, se questo Consiglio si pronuncia non deve essere un pronunciamento formale, fatto solo perché adesso si parla di nucleare e quindi ci si lava la coscienza approvando un O.d.G., e poi il giorno successivo ce ne dimentichiamo e non facciamo delibere, atti, provvedimenti, non andiamo a Roma e non siamo consequenziali rispetto alle scelte. Rispetto ad una cosa del genere io non sono assolutamente d'accordo quindi dichiaro il mio voto a favore di entrambi gli O.d.G. e mi voglio augurare che la posizione del Presidente della Giunta sia più ferma, non solo in difesa del Molise. Credo che il Presidente Iorio ha il dovere di difendere il sud dell'Italia, perché come Vicepresidente della Conferenza Stato-Regione, il Presidente Vasco Errani, rispetto ad un Governo nazionale che sta penalizzando il sud e che nel sud vuole venire a localizzare le centrali nucleari, ha il dovere di difendere oltre il Molise anche l'Abruzzo e la Puglia, per dire che noi il nucleare non lo vogliamo.